

**Doc. 1**

Pier Giorgio MINGO  
Vicolo del Ginnasio 3  
Jesi

Caro Pier Giorgio

non ci conosciamo ma a Bologna, il 12/10 alla prima riunione generale del centro Studi BP, mi è stato dato il tuo indirizzo dato che, come il mio Gruppo, il tuo Gruppo non aderisce all'AGESCI.

Penso che questo tipo di scelta, per gente che ha lavorato con entusiasmo nell'ASCI, abbia del doloroso e dell'amaro. Almeno questi sentimenti ho provato io e li hanno provati i miei Capi allorché, nella convinzione di agire solo per il bene dei nostri ragazzi, abbiamo deciso di non aderire alla nuova Associazione, con tutti i rischi che potevano derivare. Ecco perché ti scrivo, perché tu sappia che latri, con te, stanno vivendo le stesse difficoltà, gli stessi entusiasmi, le stesse perplessità, l'ansia di una eguale decisione.

Il mio Gruppo, il Treviso 2°, è una Comunità abbastanza forte per dare sicurezze e stemperare le amarezze. Ha sempre combattuto a livello provinciale e regionale per testimoniare lo scoutismo serio e conta 15 Unità (4 Branchi – 8 Riparti - £ Clan); per gli avventurieri, gli improvvisatori, gli innovatori oltre le argomentazioni neanche i fatti concreti avevano importanza. Così nel nascere e morire di Unità sperimentali o nel precipitare di Unità vecchie e gloriose Unità in caos apocalittici, la nostra presenza ha perso sempre più peso fino a che, il voto del Consiglio generale del 4 maggio è venuto a rompere ogni indugio e a spingerci ad una ulteriore testimonianza: quella di una pubblica separazione delle nostre responsabilità da quelle di altri che sempre più divergevano dalla strada dello scoutismo.

Ti allego il documento con il quale abbiamo interessato l'opinione pubblica al nostro gesto. Il documento è stato prima presentato ai genitori dai Capi Unità nell'ambiente dell'Unità stessa, comprendendo l'Ente Promotore (la Parrocchia, noi operiamo in sei Parrocchie diverse). Poi abbiamo indetto un'assemblea generale dei genitori, alla quale hanno aderito anche i genitori di un Ceppo AGI, come noi impegnato nello scoutismo serio, senza avventure cervellottiche, deciso a scindere le proprie responsabilità da quelle dell'AGESCI.

Genitori ed Enti Promotori ci hanno capiti e ci hanno rinnovato la loro fiducia. Il documento è stato poi presentato ai sacerdoti della diocesi riuniti in una riunione zonale e, di persona, nel corso di un colloquio sereno e costruttivo, al Vescovo di Treviso (*mons. Antonio Mistrorigo*).

Dopo i campi, stiamo partendo decisi ed entusiasti: stiamo formando un'Associazione scout locale, Gruppi Scouts – Treviso, con assicurazione propria, distintivi propri, statuto proprio, che noi auspichiamo provvisoria, perché se, chiariti i tanti dubbi, l'ASCI dovesse rinascere noi saremo ben lieti di confluire, in spirito di obbedienza e di servizio, in essa o in un'altra associazione scout meritevole di stima e di fiducia.

Ci è stata di conforto e di sprone la riunione di Bologna del Centro Studi ed Esperienze scout Baden-Powell, dalla quale siamo tornati con idee più chiare e con la gioia di aver conosciuto altri Capi seri e decisi a salvare lo scoutismo cattolico.

Tutto ciò ho voluto scriverti, in fraternità, perché il tuo Gruppo non si senta solo. Speriamo che in Italia altri abbiano il coraggio e la forza per dare eguale testimonianza allo scopo di fare aprire gli occhi a quanti, in buona fede, pensano di potersi fidare dell'AGESCI e di far pensare quanti credono che nella rivoluzione pasticciona dello scoutismo cattolico, questo possa avere vita prospera.

Buona strada a te ed al tuo Gruppo. A nome dei Capi e degli Assistenti del Treviso 2° ti mando il più sincero augurio di poter continuare nella tua testimonianza scout.